

A Madonna di Campiglio
Quarto trionfo consecutivo
in Coppa del mondo
dello sciatore bolognese

Uno slalom impeccabile
Neanche il grande Stenmark
era riuscito a fare meglio
all'inizio della stagione



Alberto Tomba festeggia sul podio di Madonna di Campiglio

Riecco Super Tomba, l'abominevole campione delle nevi

Quattro gare quattro vittorie. Alberto Tomba sembra inarrestabile. Dopo lo slalom e il gigante di Sestriere ha vinto il «gigante» di La Villa. Nello slalom di Madonna di Campiglio era atteso alla prova più ardua. Li aveva tutti contro e tutti erano intenzionati a frenare l'ascesa. Li ha battuti e con distacchi da slalom gigante più che da slalom speciale.

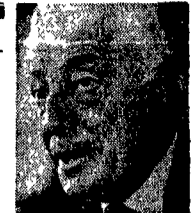
DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

MADONNA DI CAMPIGLIO. Ha passato il quarto slalom della stagione, il secondo tra i pali stretti. È così Alberto Tomba ha stabilito un record che non era riuscito nemmeno al grande Ingemar Stenmark. Sul traguardo, assediato, stritolato da decine di fotografi, dirigenti e giornalisti era così stretto dall'emozione da non riuscire a parlare. Tremava.

Sul Canalone Miramonti ha ottenuto la vittoria più bella e più difficile. La pista era ardua e gli avversari erano decisi a spezzare la supremazia del ventenne sciatore della planura padana. In slalom è facile cadere e infatti nella prima discesa solo nel primo gruppo sono caduti in sei, tra cui Ingemar Stenmark. Alberto Tomba è entrato nel muro col corpo così arretato da far dire a un tecnico che 99 volte su cento si cade. Ma lui non è caduto.

Ha chiuso la prima discesa con tre centesimi su Bojan Križaj e alla fine aveva l'1'34 su Rudolf Nierlich, una cosa impressionante. Bojan Križaj, lo slalomista più elegante del circo, ha detto di Alberto che è un fenomeno: «È da molto tempo che non si vedeva uno sciatore simile. Dà l'idea di giocare con gli avversari».

E Alberto? Era terribilmente emozionato. Per la prima volta ha affrontato una corsa col cuore in gola. Alla fine ha detto di non aver mai creduto di poter vincere quattro gare. «Ma credo», ha aggiunto, «di poter vincere la quinta». Ha preso fiducia. Man mano che si trova con cose e vittorie alle spalle aumenta la fiducia negli straordinari mezzi di cui dispone. Ha detto che ora può anche vincere la Coppa del Mondo. «Ma penso tuttavia», ha precisato, «che finirò tra i primi tre». È fermamente intenzionato a cimentarsi in supergigante per raccogliere altri punti e comunque ora pensa al «gigante» di sabato e allo slalom di domenica in terra jugoslava, a Kranjska Gora.



Rush Rasciura Agnelli: «Farò gol»

L'Avvocato è comparso inaspettatamente ieri mattina al campo d'allenamento della Juve. Agnelli (nella foto) si è appreso per qualche minuto con Rush. Più tardi il centavanti bianconero ha dichiarato che «l'Avvocato si è informato delle mie condizioni sulle quali l'ho rassicurato. Gli ho anche promesso che domenica ritornerò a segnare». L'Avvocato ha poi invitato Rush a colazione, mentre ha espresso i suoi apprezzamenti alla squadra per la buona prestazione di Napoli.

Stangata sul Verona Torna Bergamo ma in serie B

Paolo Bergamo, dopo due mesi e mezzo, ritorna ad arbitrare. Ma Gussoni l'ha voluto tenere alla larga dal grande giro, affidandogli una partita di B: Taranto-Triestina. Stangata di Barbè sul Verona: sono stati squallidi quattro giocatori (due turni). Gasparini ed Ekjer (un turno). Uno a Brandani (Pisa), Carobbi (Fiorentina), Gaudenzi (Pescara), Tricella (Juve), Baresi (Milan) e Conti (Roma). Il tecnico della Juve, Rino Marchesi, è stato squallidato fino al 23 dicembre. In B tre turni ad Argentesi (Brescia); due a Biaschi (Genoa), Forte (Modena), Rivolta (Parma); uno a Donatelli e Serra (Taranto), Scarnecchia (Barietta), Avanzi (Cremonese), Così (Modena), Osio (Parma) e Perrone (Lecco). Gli arbitri di A: Ascoli-Fiorentina; Paparesta; Como-Torino; Lombardo; Empoli-Cesena; Di Cola; Inter-Milan; Lanese; Juve-Samp; Casarini; Napoli-Verona; Pairetto; Pisa-Avellino; Amendola; Roma-Pescara; Figerio. In B: Bari-Lecco; Corietti; Bologna-Padova; Magni; Brescia-Fiorenza; Feliciani; Catanzaro-Barietta; Aciri; Cremonese-Atalanta; Longhi; Genoa-Sambo; Fiorenza; Messina-Modena; Calabretta; Parma-Arezzo; Tarallo; Taranto-Triestina; Bergamo; Udinese-Lazio; Nicchi.

Canetti: «Se necessario sospendere il campionato»

Sulla violenza negli stadi il responsabile del gruppo sport del Pci, Nedo Canetti, ha espresso la sua preoccupazione per l'escalation della violenza che sta allontanando migliaia di spettatori dagli stadi, tanto che si potrebbe persino arrivare alla sospensione del campionato. «Quindi il sen. Canetti ha sottolineato come «Matarrese, quando era presidente di Lega, non riuscì ad affrontare il problema; valuteremo come lo farà adesso da presidente della Federcalcio».

Baresi ancora 3 anni al Milan Orriali verso l'Avellino

Franco Baresi ha detto «si per altri 3 anni a Berlusconi e al Milan. La cifra si aggira sul miliardo all'anno fino al '91. L'accordo mette fine alle molte voci che volevano Franco Baresi in partenza, a causa della «incompatibilità» tra il giocatore e l'allenatore Carlo Mazzone.

Riconoscimento a Tel Aviv per Dino Meneghin

Siarsera a Tel Aviv (ore 20.30 locali, le 19.30 italiane) la Tracer affronta gli israeliani del Maccabi nell'incontro di Coppa dei Campioni, per il quarto turno d'andata del girone finale. Un prestigioso riconoscimento a Dino Meneghin considerato un mito sportivo. Dieci minuti prima dell'inizio dell'incontro Meneghin accenderà, davanti a 10 mila persone, nel Palasport di Yad Eshai, una delle candele della festa di Hanukka; è la prima volta che un semplice riconoscimento tocca a un non ebreo. Questi i risultati delle partite di Coppa Korac: Diador-Natala 90-81, Snaidero-Ciborna 93-105, Saragozza-Areoxons 95-85. Coppa Capioni donne: Primigi-Sparta Pra 97-77; Coppa Ronchetti: Eumes-Uricar Cesena 100-83.

GIULIANO ANTONGNOLI

Matarrese aggiorna il suo piano: anche il metal-detector negli stadi

I calciatori: «Pronti allo sciopero se ci sarà ancora teppismo»

Mentre il presidente Matarrese dà gli ultimi ritocchi al piano contro la violenza negli stadi che oggi discuterà con il ministro dell'Interno Fanfani, i calciatori minacciano lo sciopero. La loro associazione ha comunicato alla Figa che «qualora si dovesse ancora attendere all'incolumità dei calciatori chiederà gli associati ad una clamorosa azione di protesta da attuarsi in una giornata di campionato».

Antonio Matarrese, che ieri con una serie di incontri con le diverse componenti del calcio ha messo a punto il piano anti-violenza che oggi verrà presentato al ministro dell'Interno, Amintore Fanfani. Il «redex vous» prevedeva incontri con i responsabili della Lega professionisti e dilettanti, con il presidente dell'Associazione italiana arbitri, Campanali, con quello dell'associazione allenatori, Zani, e con il segretario del sindacato calciatori, Campana. Non tutti si sono presentati all'appuntamento. L'avvocato Campana ha telefonato a Matarrese scusandosi per il suo forfait provocato dagli scioperi degli aerei. Clamorose le assenze dei presidenti della Juventus, Boniperti, e di quello del Napoli, Ferlaino, giustificate da Matarrese con il fatto che per domani è già stato programmato un incontro in Lega a Milano.

A che cosa è servito l'incontro di ieri? Novità clamorose rispetto al «decalogo» presentato al ministro Fanfani non ce ne sono. Tra le proposte tecniche c'è in più quella di studiare l'installazione di tunnel dotati di metal-detector. Allo stadio come all'aeroporto. Ma due soprattutto sembrano le idee-forza del vicepresidente della Federcalcio: una è la richiesta di un rafforzamento delle forze dell'ordine in servizio agli stadi. Ma su questo punto dovrà «contrattare» con Fanfani che ha ribadito di non voler mettere gli stadi in stato di assedio. L'altra punta ad eliminare o perlomeno a ridurre al minimo tutti quegli elementi, quelle situazioni che rischiano di alimentare il clima di violenza.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. «Qualora si dovesse di nuovo attendere all'incolumità dei calciatori chiederemo gli associati ad una clamorosa azione di protesta da attuarsi in una giornata di campionato». Il lessico è burocratico, ma il significato è comunicato dall'Associazione italiana calciatori e chiaro: se non si porrà un argine alla violenza noi scioperiamo. E, mentre minaccia azioni clamorose di protesta, allo stesso tempo l'Aic rivolge un appello agli associati per fornire sempre più convincenti dimostrazioni di professionalità dentro il campo e fuori. Il comunicato è stato spedito al presidente della Federcalcio, Boniperti, e di quello del Napoli, Ferlaino, giustificate da Matarrese con il fatto che per domani è già stato programmato un incontro in Lega a Milano.

Stadi, la telecamera è un optional

MARIO RIVANO

ROMA. Le società di serie A sono pronte a mettere in atto il «decalogo» di Matarrese, laddove la bozza anti-violenza è esposta dal presidente della Federcalcio al ministro degli Interni Fanfani - parla di «reti o pannelli di protezione nelle zone di pericolo degli stadi», di «impianti televisivi a circuito chiuso», di «posti da riservare alle forze dell'ordine sugli spalti in funzione di spari-tollia», di «controlli più severi agli ingressi». È quanto emerge da una veloce indagine telefonica nelle sedi dei vari club. Peraltro, alcune società sono già in vantaggio sui tempi: lo testimoniano le telecamere installate all'interno e all'esterno di alcuni stadi. In ordine di tempo, il primo a provvedere è stato il Verona; l'esempio del «Bentegodi» ha trovato intelligenti epigoni in «San Siro», nell'Olimpico,

Stadio	Telecamere	Reti e pannelli	Polizia sugli spalti	Controlli ingressi
Del Duca (Ascoli)	No	No	SI	SI
Partenio (Avellino)	No	SI	SI	SI
Manuzzi (Cesena)	No	No	SI	SI (insuff.)
Signaling (Como)	No	No	SI	SI (insuff.)
Castellani (Empoli)	SI (non sempre)	SI	SI	SI
Comunale (Fiorentina)	SI	SI	SI	SI
San Siro (Milan e Inter)	SI (4)	SI	SI	SI
Comunale (Juve e Torino)	SI (4)	No	SI	SI (insuff.)
San Paolo (Napoli)	No	SI	SI	SI
Adriatico (Pescara)	No	No	SI	SI
Arena Garibaldi (Pisa)	No	SI	SI	SI
Olimpico (Roma)	SI (6)	SI	SI	SI
Ferrario (Samp.)	No	SI	SI	SI
Bentegodi (Verona)	SI	No	No	SI

riferiamo a chi dispone di impianti muniti di pista di atletica leggera) nella distanza che separa gli spalti dal campo di gioco. Cordoni di polizia in ogni settore dello stadio? Se necessario, tutti si adegueranno. I «no» di Cesena e Verona diventeranno «si», la dispo-

nibilità in questo senso è massiva. Più complesso il discorso sui controlli agli ingressi: in alcuni casi le società dichiarano che essi risultano ancora insufficienti, specie nei confronti delle donne. È necessaria la

L'Inter e il Milan cooperano Domenica a San Siro striscioni vietati e vigilantes raddoppiati

MILANO. Domenica a San Siro non verranno esposti striscioni di alcun genere mentre sarà raddoppiato il numero della società che organizza la gara, l'Inter. Le due misure proposte dalla società nerazzurra hanno trovato l'appoggio anche del Milan. Gli addetti ai controlli saranno oltre 300, il doppio di quelli che normalmente sono in servizio. Effettueranno controlli severissimi agli ingressi e presiederanno i punti caldi dello stadio intervenendo pure per ritirare eventuali striscioni. Tra le altre misure, saranno distribuiti volantini e affissi cartelli anti-violenza, firmati Milan e Inter. La società nerazzurra farà affiggere cartelli fino alla fine del campionato.

La violenza di quelle piccole «gaffes»

San Siro domenica pomeriggio. Tancredi è stato appena colpito dai due petardi che lo metteranno ko. Vicino alla porta della Roma c'è gran confusione, pochi si accorgono del modo con cui Desideri si rivolge al pubblico della curva. La foto che riproponiamo è stata ieri pubblicata da due giornali romani. Un altro tassello di una domenica (e di una settimana) infelice su cui il calcio deve riflettere.

ALBERTO CORTESE

Il calcio corre ai ripari. Matarrese corre da Fanfani. Sui giornali corrono parole di sdegno. E, sempre di corsa, si dicono in arrivo numerosi provvedimenti petardi fuorigiugno, vigilantes, elicotteri, polizia tra la folla, reti protettive, telecamere. Purtroppo in questi giorni difficili per lo sport nazionale sono cose anche molte parole inutili, peggio, dannose. Colpisce in questa grande caccia all'«unione», al filoso violento e «malato», la generale associazione con cui i protagonisti del pallone hanno liquidato tutte le loro piccole esistenze: una frase di troppo, una battuta pungente, un atteggiamento plateale. Per carità, nessun moralismo. Solo un invito. La violenza è un male difficilmente

estraneabile quando esplosivo, sottile e insidioso nella sua lunga incubazione. Le parole di Sacchi dopo Milan-Roma, i commenti «caldo» di Tacconi, il gesto con cui Desideri si è rivolto al pubblico di San Siro sarebbero nulla più che delle cadute di tono e di buon gusto. Sarebbero se non avessero, come hanno, la risonanza, la pubblicità, il valore che la grande macchina del pallone non può non attribuire loro. Il gioco è perverso e sbagliato, ma ora cambiamole le regole e pressoché impossibile. Il problema è saperlo, è un fatto di professionalità e di responsabilità. Ecco perché la tesi - cara ad alcuni addetti ai lavori - di un calcio innocente travolto da una violenza che viene da fuori (dalla «società») non regge. Non tanto per le connivenze tra dirigenze e ultrà di cui debbono occuparsi i magistrati, ma per l'evidenza di un costume, di una cultura sportiva ambigua e insolita, alla fine fine violenta, che gli stessi protagonisti della domenica (e del lunedì) trasmettono più o meno consapevolmente a un pubblico fin troppo giovane, impreparato e ricettivo.

Nessuno vuole criminalizzare Sacchi, Tacconi o Desideri (sarebbe un'altra forma di violenza, giornalista questa volta) e ci scusiamo se li abbiamo presi a negativo esempio. Oggettività, imparzialità, sportività, fair-play sono conquiste, non doni di natura. Ma hanno un pregio: come la violenza sono contagiose. Se il calcio vuole salvarsi deve ripartire da qui. Il «la», la musica comincia dal campo, dagli spogliatoi, dalle tribune e più forte e numerosa arriva nei popolari. Non viceversa. La foto di Desideri è stata pubblicata ieri da alcuni giornali, la riproponiamo non per sollevare una polemica, semmai per chiuderla e per ragionare con serenità. È probabilmente la reazione di un ragazzo in un momento di stress. Se si giocasse fra amici o in parrocchia pochi avrebbero da ridire. Ma è San Siro in una brutta domenica. Ecco, il nostro calcio miliardario è in fondo ancora troppo artigianale e improvvisato per non essere pericoloso. Fanfani, carabinieri e telecamera a parte.



Desideri subito dopo l'incidente a Tancredi

LO SPORT IN TV

Raidine. 14.35 Oggi Sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.45 Basket, da Tel Aviv, Maccabi-Tracer (Coppa Campioni).
Raire. 16 Fuoricampo; 17.30 Derby.
Odeon. 22 Calcio, Real Madrid-Celta.
Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 19.45 Tmc Sport.

Coppe. C'è Real-Bayern Il Werder per il Verona L'Atalanta dei miracoli con lo Sporting Lisbona

ROMA. Sorteggio a Zurigo ieri per le Coppe europee di calcio. Le due superstiti italiane (Verona e Atalanta) non sono state fortunate. I veronesi in Coppa Uefa incontreranno il Werder Brema. L'ex squadra di Voeller è prima in classifica in Germania. I bergamaschi in Coppa delle Coppe se la vedranno con lo Sporting di Lisbona. Esplicito il tecnico del Verona Osvaldo Bagnoli: «Se riusciremo a mettere sotto il Werder Brema, allora potremo anche convincerci di poter vincere la Coppa». Nel primo turno i veronesi ospiteranno in casa i tedeschi mentre l'Atalanta si recherà a Lisbona. In Coppa dei Campioni un altro big match per il Real Madrid: gli è toccato il Bayern Monaco. Sul fronte del calcio internazionale due notizie: l'Olanda ha battuto per 3 a 0 la Grecia. L'Italia Under 21 nei quarti di finale del Campionato d'Europa finale contrerà la Francia.

- **COPPA DEI CAMPIONI**
 Bordeaux (Fra)-Psv Eindhoven (Ola)
 Steaua Bucarest (Rom)-Glasgow Rangers (Sco)
 Bayern Monaco (Rfg)-Real Madrid (Spa)
 Benfica Lisbona (Por)-Anderlecht (Bel)
- **COPPA DELLE COPPE**
 Malines (Bel)-Dinamo Minsk (Urss)
 ATALANTA (Ita)-Sporting Lisbona (Por)
 Young Boys Berna (Svi)-Ajax Amsterdam (Ola)
 Olympique Marsiglia (Fra)-Rovaniemi (Fin)
- **COPPA UEFA**
 Espanol Barcellona (Spa)-Viktovice (Cec)
 Panathinaikos (Gre)-Bruges (Bel)
 Bayer Leverkusen (Rfg)-Barcellona (Spa)
 VERONA (Ita)-Werder Brema (Rfg)
 Andata 2 marzo, ritorno 16 marzo.

L'Argentina batte la Germania. L'Argentina ha battuto la Germania per uno a zero in un incontro amichevole di calcio disputato a Buenos Aires. Il gol dei campioni del mondo è stato segnato da Jorge Burruchaga al 51° del secondo tempo, su passaggio di Maradona.